

TITOLO DEL CORSO: Mostra fotografica: “ALMAS DEL BASURERO”

L’Infanzia Rubata nella Discarica della zona 3 di Città del Guatemala
24 fotografie di *Tony Martin*



"Gli Stati riconoscono il diritto di ogni bambino ad essere protetto contro lo sfruttamento economico e a non essere costretto ad alcun lavoro che comporti rischi o sia suscettibile di porre a repentaglio la sua educazione o di nuocere alla sua salute o al suo sviluppo fisico, mentale, spirituale, morale o sociale [...]"(Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia, art. 32).

OBIETTIVI: La mostra fotografica sul lavoro minorile nella discarica di Città del Guatemala, un'iniziativa di educazione allo sviluppo per la promozione dei diritti dei bambini e la salvaguardia dell'ambiente.

I rifiuti rappresentano sicuramente il problema ambientale più urgente da risolvere, soprattutto nel Sud del Mondo. Molto spesso infatti il degrado ambientale nei paesi in via di sviluppo è causato dalla non conoscenza del problema e da una cattiva gestione dei rifiuti per la mancanza di risorse e tecnologie adatte al loro smaltimento.

Affrontare questa emergenza vuol dire innanzitutto trovare le soluzioni per riuscire a sensibilizzare le persone a ridurre la produzione dei rifiuti - non solo nei paesi più poveri in cui l'emergenza ha creato disumane situazioni in cui versano bambini e adolescenti - ma anche nell'Europa sviluppata, attraverso la sensibilizzazione dei cittadini, soprattutto di quelli più giovani.

La mostra fotografica che MAIS si propone di realizzare vuole illustrare la degradante situazione di Città del Guatemala - in cui i minori realizzano una sorta di “raccolta differenziata” che permette loro di rivendere rifiuti che vengono riciclati o riutilizzati - e quello che dovrebbe essere un corretto sistema di smaltimento che eviterebbe un tale degrado ambientale e umano.

Illustrando quella che è una situazione estrema di degrado che coinvolge il quotidiano di molte famiglie e soprattutto i minori nei paesi in via di sviluppo, i visitatori potranno mettere a confronto le diverse realtà del riciclaggio dei rifiuti ed approfondire le tematiche relative al lavoro minorile nei paesi in via di sviluppo, attraverso conferenze e dibattiti con i responsabili dei progetti MAIS.

Lo scopo è quello di raggiungere l'ultimo anello della catena di produzione del rifiuto, il giovane consumatore, nel tentativo di mutare abitudini radicate e consolidate sulla produzione dei rifiuti,

consapevoli che è anche il consumatore a determinare l'efficienza dei sistemi di recupero e smaltimento.

Dal momento che l'educazione ambientale ha come obiettivo principale quello di formare negli individui una nuova coscienza del rapporto esistente tra l'ambiente e l'uomo, la scuola senza dubbio rappresenta il

luogo privilegiato per generare, sin dalla tenera età, comportamenti più corretti, per essere in armonia con l'ambiente fisico, sociale e individuale. Per questo la mostra si rivolge soprattutto ai giovani, studenti delle scuole elementari, medie e superiori e si propone quindi di stimolare i docenti a cogliere i suggerimenti utili a compiere questo processo in tutte le discipline.

CONTENUTI o PROGRAMMI DEI LAVORI:

- 24 Fotografie, stampate in formato 70 x 50, montate su supporto in diabond 74 x 70, comprensivo delle didascalie che accompagnano ed illustrano la mostra.
- Una prefazione, una postfazione e la biografia dell'artista stampati su pannelli di forex 30 x 60.
- 4 strutture in tubolare (diam. 25 mm) che possono contenere da 8 a 12 pannelli per struttura e possono essere montate in 3 sagome diverse a seconda delle esigenze.
- Nei disegni allegati si possono verificare le misure ed il posizionamento; si può variare la quantità delle strutture a seconda dello spazio disponibile.
- Materiale illustrativo (quantitativi da concordare):

- Invito
- Pieghevole illustrativo
- Locandina
- Raccolta di 10 cartoline (formato 15 x 10cm, con copertina 30,5 x 10) scelte tra le foto esposte
- Un libretto-catalogo (formato 12 x 17) di 16 pagine sui temi dell'ambiente, rivolto soprattutto ai ragazzi, illustrato da Chiara Uniboni
- Un CD-ROM con le foto di Tony Martin
- Un DVD che racconta la discarica di Città del Guatemala ed il quartiere circostante.

L'ONG MAÏS sta implementando un programma dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL), attraverso il proprio specifico programma di lotta nei confronti del lavoro infantile, IPEC, finanziato dalla Cooperazione Italiana e cofinanziato dalla Regione Piemonte, nella discarica della zona 3 di Città del Guatemala, la più grande di tutta l'America centrale. Qui migliaia di bambini ed adolescenti trascorrono le giornate tra i rifiuti, cercando materiali che possano successivamente essere rivenduti (lattine, carta, cartone, alluminio, plastica, etc.) per ricavarne un guadagno o una fonte di sostentamento alimentare quasi totalità dei bambini ed adolescenti che lavorano all'interno della discarica sono esposti a rischi di ogni genere: contatto con la droga, malattie infettive contagiose come malaria, tifo, febbre gialla, tetano, leptospirosi, parassiti della pelle e dell'apparato digerente, diarree ed altre malattie provocate dal contatto con i rifiuti.

MAÏS ha strutturato il proprio intervento per arginare il fenomeno attraverso due azioni:

- 1) La prima prevede la realizzazione di un'indagine psico-sociale sulla situazione dei minori lavoratori e delle relative famiglie finalizzata a proporre interventi adeguati alle esigenze emerse.
- 2) La seconda, più articolata, prevede la creazione di un centro professionale informatico/multimediale di formazione e produzione insieme alla costruzione di un'area socio-ricreativa e di un centro polisportivo municipale adiacenti la discarica, la sensibilizzazione e l'aggiornamento professionale dei maestri delle differenti scuole elementari presenti nella zona circostante la discarica, unito all'implementazione di differenti attività socio-ricreative rivolte ai bambini delle suddette scuole e minori che vivono nella zona.

Accanto alle attività specifiche ruotano una serie di iniziative volte alla sensibilizzazione e alla mobilitazione della società civile, grazie anche alla creazione e formazione su temi specifici di un gruppo di giovani promotori appartenenti alla stessa comunità, al problema del lavoro minorile nella discarica ed al connesso problema ambientale che deriva dal mancato smaltimento dei rifiuti. A tale scopo il progetto MAÏS ha documentato l'esperienza attraverso una serie di fotografie che compongono la mostra "L'Infanzia rubata nella discarica di Città del Guatemala", realizzata in loco dal fotografo Tony Martin.

DESTINATARI DEL CORSO: scuola primaria, scuole medie inferiori e superiori. Adulti.

MODALITA' DI ESECUZIONE: Si prevede l'esposizione per una durata di **15 giorni**, con presenza di un operatore M.A.I.S. per la durata di 8 h giornaliere. Si prevede di riservare la visita delle scolaresche al mattino e lasciare spazi liberi al pomeriggio per la cittadinanza.

COSTO ORARIO: € **500,00 per la durata di 15 giorni** (+ 1 giorno prima e dopo per montare e per smontare), € **100,00** solo la mostra